

DOMENICA, 24 FEBBRAIO 2013*Pagina V - Firenze***IL DOSSIER. Il piano di indirizzo territoriale****Il tracciato scelto sarà monodirezionale ed esclude il sorvolo sopra Firenze****L'obiettivo considerato prioritario è il sistema unico tra i due scali toscani**

Il Pit

Via libera alla Piana del futuro intorno alla nuova pista di Peretola un parco, due tramvie e meno smog**SIMONA POLI**

La nuova pista e lo sviluppo dell'aeroporto con l'obiettivo di raggiungere fino a 45.000 voli l'anno ma anche la tutela di 6.000 ettari di parco agricolo, la riduzione delle emissioni inquinanti e del rumore nella zona vicina allo scalo, sei coppie di treni in più sulla ferrovia Firenze-Prato-Pistoia, due tramvie da realizzare in project financing che collegheranno Peretola a Sesto e Firenze a Campi (94,5 milioni dei fondi europei 2014-2020 sono diretti su queste opere), una circonvallazione tra Campi e Signa e una strada di collegamento rapido tra Lastra a Signa e Prato. C'è tutto questo nella delibera sulla variante al Piano Integrato Territoriale che la giunta toscana approverà mercoledì prossimo. Dopo due anni di lavoro Rossi propone alla discussione del consiglio regionale un progetto complessivo sulla qualità della Piana che prevede il divieto assoluto di costruire nelle aree salvaguardate per i prossimi trent'anni e pone le basi per un potenziamento della superficie coltivabile e boschiva, dove tra fondi comunitari e rurali la Regione investe sei milioni di euro. Il provvedimento coinvolge vari livelli di governo dall'urbanistica all'agricoltura ai trasporti all'economia fino alla cultura, considerando che nel piano sono valorizzate l'area archeologica di Gonfienti e le Cascine di Tavola. Per la prima volta il parco della Piana, ridotto da sette a seimila ettari per non interferire sui piani strutturali dei Comuni intorno ai confini, viene delimitato e ogni edificazione viene proibita. Confermati anche gli 80 ettari dell'area verde di Castello e introdotto il limite di velocità a 100 chilometri l'ora sull'autostrada Firenze-Mare dove la Regione deve ancora approvare per la terza corsia la valutazione d'impatto ambientale. La stessa cosa sarà chiesta per l'Autosole, anche se il divieto di andare a 130 dovrà ottenere il nulla osta del governo. Tutte le opere necessarie per costruire la pista "convergente parallela" che lo studio indica la migliore dal punto di vista della qualità dell'aria saranno a carico di Adf, a cominciare dalla ricostruzione del Fosso Reale e del reticolo dei corsi d'acqua secondari.